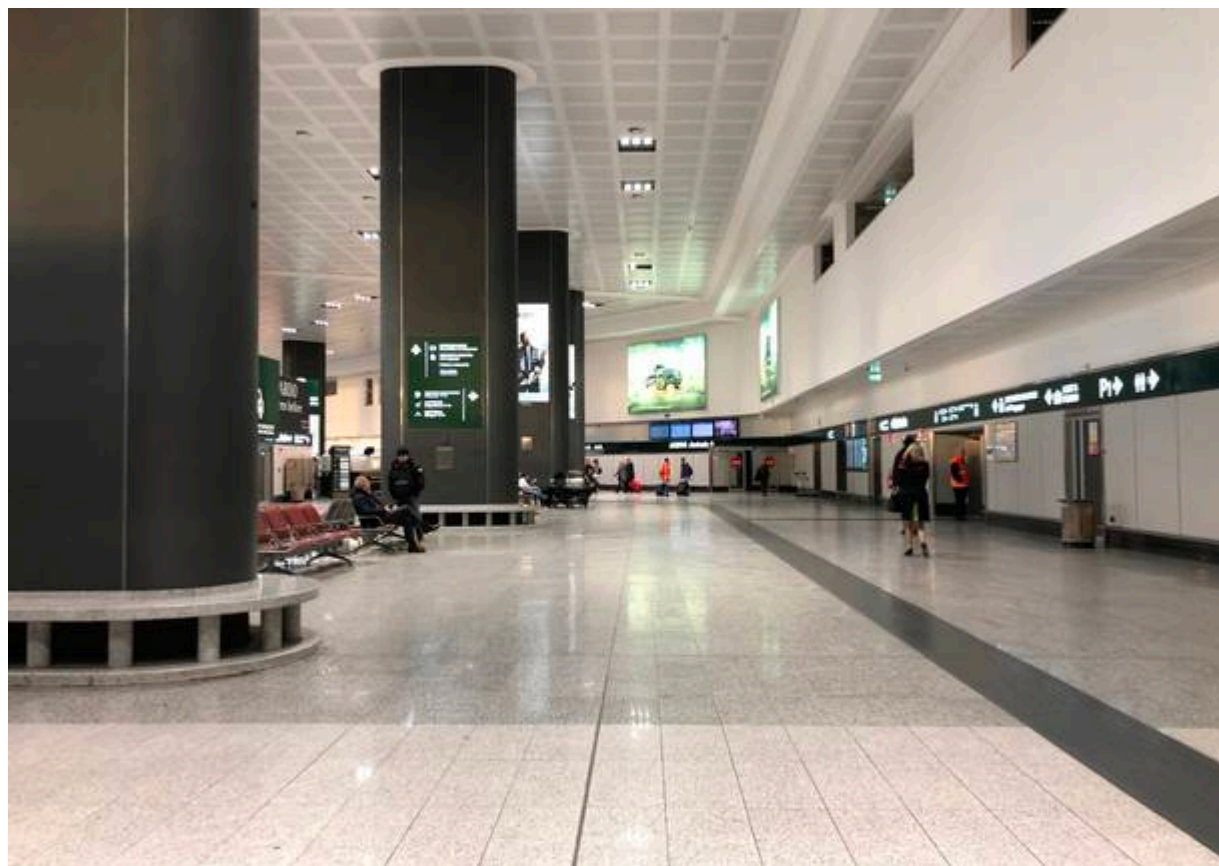


Crolla il traffico aereo. E adesso c'è paura per il lavoro

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2020



La preoccupazione è nell'aria da giorni. Quasi la si respira, quando ci si muove nei saloni semivuoti di Malpensa, in questi giorni in cui l'emergenza coronavirus ha fatto crollare il numero di passeggeri e poi, man mano, i voli stessi.

Tra **Milano Malpensa** e **Linate** i passeggeri – nei primi tre giorni della settimana di blocco e misure straordinarie – sono **diminuiti del 32,5%**, all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio del 30%. Insomma: un passeggero su tre si è “volatilizzato”.

E la progressione, fino ad oggi, è tutt'altro che tranquillizzante. Prendiamo gli scali Sea, Malpensa e Linate: **-21,6% lunedì, -37,6% martedì, -41,5% mercoledì**. Totale 177.785, 85.000 in meno degli stessi tre giorni dello scorso anno.

«**Qui non si muove nulla**» spiega un **taxista** in coda davanti al T2, nell'attesa (semi-vana) di passeggeri. Il movimento ridotto si vede ovunque, sul marciapiedi del Terminal, alla fila dei taxi, nei negozi.

Ma **il vero problema potrebbe essere “dietro”**: con meno passeggeri ora “saltano” anche i voli, le compagnie **riducono i voli e le frequenze**. Senza contare i casi – come Israele, Giordania o Santo Domingo – in cui le autorità nazionali hanno vietato gli ingressi dall'Italia.



Un aereo Air Italy nei giorni in cui la compagnia operava: ogni volo dà lavoro a decine di persone

Hanno cancellato fino alla fine della stagione i collegamenti su Milano **Bulgaria Air**, **Kuwait Airways**, **Korean Air**, **Azerbaijan Airlines** e **Twin Jet**. Anche **Turkish** cancellerà tre voli giornalieri da lunedì 2 marzo, due su Istanbul International e uno su Sabiha Gökçen.

La low cost dell'Est e Mitteleuropa **Wizz Air** ha ridotto le frequenze, mentre **Easyjet** ha annunciato un taglio non ancora ben quantificato (al di là del blocco per la Giordania): si parla di **riduzione di frequenze** e non di cancellazione temporanea di intere rotte. Unica rotta "congelata", **quella per la Giordania**: i voli di rientro saranno operati fino a domenica. Sarà invece sempre operata la rotta per Israele.

E le cancellazioni significano **meno lavoro "dietro"**, appunto: **addetti dell'handling, security, catering** e così via.

Complice anche la crisi di **Air Italy**, già nei giorni scorsi **si ipotizzavano più di 300 esuberi** nei servizi di handling, senza contare però gli altri. Cifre tutte da confermare, certo. Ma lo scenario che somma crisi a crisi – **Air Italy, il blocco dalla Cina, ora i timori sull'Italia** – riduce anche le capacità di "manovra" anche delle aziende. «È la prima volta che lasciamo a casa persone, pensavamo di gestire ma ora diventa impossibile».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it